

Vieni all'INAS per...

- Domanda di pensione
- Assistenza per malattie professionali
- Ricongiunzioni
- Ricostituzione dei supplementi di pensione

Numero Verde

800 24 93 07

PATRONATO
inas
CISL
Istituto Nazionale Assistenza Sociale

www.inas.it

Altri servizi INAS...

- Permesso di soggiorno
- Ricongiungimento familiare
- Trattamenti di famiglia

**L'INAS CISL ti aiuta in modo
veloce, professionale e gratuito**

CONQUISTE
del
LAVORO
quotidiano della Cisl

Direttore responsabile: **Francesco Guzzardi**

Reg. Trib. Roma n. 569/48 - Proprietà - Conquiste del Lavoro S.r.l.

Una copia Euro 0,41 Arretrata - Euro 0,82. Abbonamento annuale Euro 103,30;

iscritti alla Cisl - Euro 41,50. Abbonamento estero Euro 155,00.

Abbonamento comprensivo di "Inas Tutela" maggiorazione di Euro 2

INAS TUTELA Direzione e Redazione: *V.le Regina Margherita, 83/d - 00198 Roma - Tel. 06 84438420 - Fax 06 84438222*

Stampa: Poligraf. Srl - Pomezia (Rm)
Progetto grafico: Eurografica2 Srl

inas TUTELA

ECCO I 10.000 IN PENSIONE CON LE VECCHIE SCADENZE



INAS CISL - NUMERO VERDE 800 249 307 - WWW.INAS.IT

Ecco i 10.000 in pensione con le vecchie scadenze

10.000 DEROGATI DALLE FINESTRE MOBILI: PRONTO L'ELENCO DELL'INPS

La legge n.122/2010 ha stabilito che le nuove decorrenze pensionistiche, introdotte a partire dal 2011, non si applicano nei confronti di un numero massimo di 10.000 lavoratori che si trovino nelle seguenti condizioni:

- in mobilità ordinaria, per effetto di accordi stipulati prima del 30 aprile 2010, che maturino i requisiti per la pensione entro il periodo di fruizione dell'indennità;
- in mobilità lunga, per effetto di accordi stipulati entro il 30 aprile 2010 (sono compresi in tale tipologia di lavoratori anche gli ultracinquantenni destinatari di misure per il reimpiego);
- titolari di prestazione straordinaria a carico dei Fondi di solidarietà di settore alla data del 31 maggio 2010.

Si ricorda infatti che:

- ✓ fino al 31 dicembre 2010 le decorrenze per l'accesso alla pensione erano fisse (4 all'anno per la pensione di vecchiaia e per quella di anzianità con i 40 anni di contributi, 2 all'anno per la pensione di anzianità con le quote);
- ✓ dal 1° gennaio 2011 si accede alla pensione trascorsi 12 mesi (per i lavoratori dipendenti) o 18 mesi (per i lavoratori autonomi) dal momento della maturazione di tutti i requisiti per ottenere la prestazione stessa (sia quella di vecchiaia che quella di anzianità).



Per essere ammessi alla salvaguardia, i lavoratori devono perfezionare tutti i requisiti richiesti per la pensione entro la data di scadenza dell'indennità di mobilità o dell'assegno straordinario.

L'Inps - dopo il completamento dell'attività di verifica, curata dalle proprie sedi periferiche - ha elaborato la graduatoria dei 10.000 soggetti individuati. Si tratta di un unico elenco, che comprende le 3 tipologie di lavoratori interessati, in quanto la norma non ha previsto alcuna suddivisione numerica tra gli stessi.

I soggetti che sono rientrati, quindi, nel suddetto elenco dei 10.000, potranno accedere al pensionamento (sia di anzianità che di vecchiaia) in base alle decorrenze in vigore fino al 31 dicembre 2010, anche se hanno maturato i relativi requisiti successivamente a tale data.

Almeno 3 mesi prima dell'apertura della relativa finestra pensionistica, l'Inps provvederà ad inviare ai 10.000 lavoratori individuati la comunicazione riguardante la possibilità, per l'interessato, di accedere alla pensione in base alla deroga prevista dalla legge n.122/2010.

Nella lettera sarà indicata la prima decorrenza utile; sarà inoltre precisato che l'interessato perderà il diritto di avvalersi della deroga qualora intraprenda un'attività di lavoro, dipendente o autonomo, dopo aver ricevuto la lettera stessa.

Attualmente, sono in corso di spedizione le comunicazioni riguardanti i soggetti con decorrenza della pensione in deroga compresa tra febbraio 2011 e gennaio 2012.

La graduatoria dei potenziali beneficiari della deroga è stata effettuata dall'Inps sulla base della data di cessazione del rapporto di lavoro, dalla quale ha avuto origine la mobilità o l'esodo.

Il 30 ottobre 2008 (corrispondente alla data di cessazione del lavoratore numero 10.000) è stato indicato dall'Inps come ultimo giorno di cessazione dell'attività lavorativa, utile per poter accedere alla norma di salvaguardia.

Qualora un lavoratore abbia in corso il pagamento rateale di un riscatto oppure di una ricongiunzione, il periodo oggetto della relativa operazione può essere accreditato sulla posizione assicurativa, anche se non è stato ancora pagato l'intero onere, ma soltanto ai fini della valutazione del raggiungimento del requisito contributivo entro la scadenza della prestazione a sostegno del reddito. Ovviamente, al momento della liquidazione della pensione, il lavoratore dovrà provvedere al pagamento delle eventuali rate residue, in unica soluzione.

L'applicazione della deroga deve essere espressamente richiesta al momento della presentazione della domanda di pensione, in quanto non viene attribuita d'ufficio.

L'inserimento nella lista può comunque essere annullato, anche dopo l'accertamento con esito positivo, qualora si verifichi una delle seguenti situazioni:

- decesso;
- titolarità di una pensione diretta di vecchiaia o di anzianità;
- variazione della situazione contributiva che fa venir meno il diritto;
- decadenza dalla mobilità;
- avvio di attività lavorativa dopo la comunicazione positiva Inps;
- perdita della titolarità dell'assegno straordinario;
- rinuncia espressa al beneficio.

In tali casi, la sede Inps competente invierà apposita comunicazione di annullamento.

I soggetti, che posseggono tutti i requisiti necessari per essere considerati potenziali beneficiari della deroga, ma che si collocano nella graduatoria in posizione successiva al numero 10.000, accederanno invece alla pensione con le decorrenze vigenti dal 2011 (finestre mobili). La prestazione a sostegno del reddito di cui godono potrà, comunque, essere prolungata fino all'apertura della finestra mobile, a condizione che venga emanato apposito decreto interministeriale.

PENSIONI EX IPOST: ECCO COSA CAMBIA

A seguito della soppressione dell'Ipost e dell'attribuzione delle relative competenze al Fondo



speciale costituito presso l'Inps, tutte le pensioni in carico all'istituto ormai soppresso sono state inserite nel data base dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, con tutti i dati utili ad effettuare il pagamento.

Anche per queste pensioni, dal mese di novembre 2011, il pagamento dei trattamenti sarà effettuato con valuta al 1° giorno utile di ogni mese (fino al 31 ottobre 2011 erano pagate il giorno 20 del mese).

Nessuna novità in merito alle modalità di pagamento delle pensioni, tranne per coloro che riscuotevano la pensione tramite il caricamento del relativo importo sulla post card. In questo caso, le prestazioni saranno messe in pagamento presso gli sportelli delle Poste e saranno riscuotibili presso qualsiasi filiale, dietro presentazione del certificato di pensione. Gli interessati riceveranno una lettera nella quale viene richiesto di

indicare le nuove modalità di pagamento preferite, che potranno essere rispettate solo a partire dalla rata del mese di dicembre.

Le pensioni sono state distribuite sul territorio secondo i seguenti criteri:

- struttura Inps del Comune di residenza del pensionato, quando in questo sia presente un'agenzia dell'ente previdenziale;
- struttura Inps della provincia di residenza del pensionato, se nel Comune di residenza non risulta nessuna agenzia dell'ente;
- filiale di coordinamento di Roma Eur (7001) in caso di pagamento all'estero.

A Roma (viale Beethoven, 11 00144) è stato istituito un polo specialistico, competente per la gestione dei flussi informativi e per le attività di produzione inerenti la gestione del Fondo di quiescenza poste.

Il suddetto polo dovrà svolgere tutte le attività

connesse alla gestione della posizione assicurativa degli iscritti.

Presso tale sede saranno inoltre accentrate le attività connesse alla:

- prima liquidazione (pensioni dirette e indirette);
- ricostituzioni contributive e documentali (escluse quelle di competenza della sede di Pesaro).

Viene ripristinata la Direzione provinciale di Pesaro, linea di prodotto servizio assicurato pensionato, che provvederà alla gestione delle istanze di ricostituzione documentali e contributive (detrazioni d'imposta, assegni al nucleo familiare, applicazioni sentenze) pervenute – anche tramite protocollo ex Ipost – entro il 6 ottobre 2011, data in cui sono divenute operative le procedure Inps presso il polo specialistico di Roma Eur.

LA PREVENZIONE IN CASA INAS SI CHIAMA SPIS

In casa Inas sono nate le **Spis** (Strutture per la prevenzione, l'igiene e la sicurezza). Pensate per il cittadino, scaturiscono dall'idea di andare incontro a tutte quelle persone che, durante la loro vita lavorativa hanno subito infortuni o, a causa delle lavorazioni a cui sono (o sono stati) adibite, hanno contratto malattie professionali.

Non tutti, infatti, sono consapevoli di questo genere di rischi. Per questo Inas ha dato vita a 21 sportelli provinciali che hanno lo scopo di **prevenire** l'evento dannoso.

All'interno delle Spis, i medici convenzionati Inas effettuano **gratuitamente** un'attenta **anamnesi lavorativa** degli assistiti, che mira ad indirizzare eventuali lavoratori esposti ad un significativo rischio professionale verso centri sanitari esterni, presso i quali potranno essere svolti gli approfondimenti diagnostici più opportuni. Ciò al fine di valutare se le patologie accusate dall'interessato possano essere ricondotte alla sfera professionale o meno, ed individuare la tutela più corretta. Qualora le patologie riscontrate non risultino legate alla specifica lavorazione svolta, infatti, sarà comunque possibile effettuare valutazioni più ampie per l'attivazione di ulteriori tutele (ad esempio invalidità civile, accompagnamento, assegno ordinario di invalidità Inps, pensione di inabilità o vecchiaia anticipata per malattia, etc.).

Oltre ad assistere i lavoratori, l'attività delle Spis consentirà nel tempo di monitorare l'evoluzione di determinate patologie in specifiche zone del territorio ed il loro legame causale con la tipologia di aziende presenti e lavorazioni svolte: grazie a questa analisi, Inas contribuirà allo sviluppo di una più efficace prevenzione.

La sicurezza sul lavoro è un tema che riguarda tutti i lavoratori ed il benessere lavorativo rappresenta un diritto fondamentale cui nessuno deve rinunciare. Per informazioni o consulenze sull'attività lavorativa svolta, chiunque può rivolgersi al proprio delegato sindacale oppure mettersi direttamente in contatto con l'Inas.



La sede di Pesaro si farà carico della lavorazione delle posizioni interessate dall'applicazione della legge n. 4 del 25 gennaio 1960.

Le sedi competenti per territorio dovranno, invece, svolgere tutte le attività gestionali che non siano riconducibili alla specificità delle prestazioni ex Ipost.

Nell'ambito della gestione della posizione assicurativa dovranno quindi provvedere alla gestione corrente dei piani di ammortamento per riscatti e ricongiunzioni secondo le modalità già in uso, fino alla completa integrazione dei sistemi informativi Inps – Ipost.

Per quanto riguarda la gestione delle pensioni, sarà competenza delle sedi lo svolgimento di

tutte le attività relative a:

- liquidazione delle pensioni di reversibilità;
- cambi uffici pagatori;
- rettifiche fiscali;
- gestione delle deleghe sindacali;
- gestione delle deleghe alla riscossione delle rate di pensione;
- trasferimenti;
- recupero crediti;
- pagamenti ridotti e disgiunti;
- eliminazioni;
- rate maturate e non riscosse;
- cessione del quinto;
- pignoramenti;
- gestione delle detrazioni di imposta;
- revisione sanitaria pensioni inabilità in base alla legge n. 335/1995.